

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Francesco II.

INSEZIONI. — Comunitati va scopo del giornale per ogni line spazio di linea cent. 50 — Dopo la fir acent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le cond stioni ma che si spediscono a richiesta Avvisi da IV pagina prezzi mitissimi

Lunedì 19 Giugno 1905

Omnes ergo simul armis obstringamur amor: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. F. X. ARSIEP. UTINEN

Direzione
Viale, Vicolo di Francesco II.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno VI. — N. 139

Nel Parlamento

Roma, 17. — Oggi alla Camera il ministro Mirabello terminò il suo discorso, interrotto ieri.

Carcano, ministro, assicura la Camera sulla situazione finanziaria.

Arlotta, relatore, difende l'opera dei tre ministri Bettolo, Morin, Mirabello.

De Nobili dice che conviene dissipare anche il più lontano dubbio che i milioni per la marina possano procurare nuovi guadagni agli speculatori.

Bissolati dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera riservandosi ad inchiesta sulla Marina esaurita di deliberare sulla messa in istato di accuse dei ministri responsabili delle rilevate deficienze nella difesa marittima nazionale respinge ogni domanda di nuovi crediti straordinari ».

Sonnino voterà le maggiori spese, ma non un ordine del giorno che significhi fiducia nel ministero.

Portis, ministro, dichiara che la ragione della legge sta nella necessità della nostra difesa e di questa necessità è giudice così come è responsabile il solo governo. Se la Camera non crede che il governo sia competente in questo giudizio è consenziente di questa responsabilità può negargli la propria fiducia. Questa necessità deriva non già dai guai del passato ma semplicemente dal progresso rapidissimo dell'arte navale.

Aggiunge poi che il governo manterrà anche gli altri impegni assunti. Pregha infine i diversi proponenti a ritirare i loro ordini del giorno.

Fradeletto dichiara che voterà le maggiori spese. Altri deputati fanno dichiarazioni di voto. Da ultimo il presidente legge l'ordine del giorno Battaglieri: « La Camera udite le dichiarazioni del governo le approva e passa alla discussione degli articoli ». Su questo ordine del giorno è stata chiesta la divisione e sulla due parti del medesimo è stata chiesta la votazione nominale.

Indice quindi la votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno così concepita: « La Camera udite le dichiarazioni del governo le approva ». Sannarelli fa la chiesta. Presidente proclama il risultato della votazione: Hanno risposto sì 272; hanno risposto no 85; astenuto uno: la Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Battaglieri. Essendo stata ritirata la domanda di votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno Battaglieri la pone a partito per alzata e seduta.

Roma, 17. — Al Senato si discutono gli articoli del progetto sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate e vengono tutti approvati, meno due che vengono sospesi e rimandati allo studio dell'Ufficio centrale, con emendamenti da questo proposti e sostenuti dal relatore Cesana ed accettati dai ministri Ferraris e Mojzana. — Lunedì seduta.

Un nuovo progetto di legge.

Roma, 18. — Domani Carcano presenterà alla Camera il progetto che modifica la organizzazione della Corte dei conti.

Il progetto si compone di 4 articoli e prevede alla istituzione di una nuova sezione della Corte nella quale faranno parte 4 consiglieri e tre referendari. La spesa prevista è di 300 mila lire.

Il disegno di legge per la Cassa di maternità

A somiglianza di quanto è stato fatto in altre nazioni, anche in Italia siamo prossimi all'attuazione di un progetto sulla cassa di maternità che sarà d'indiscutibile vantaggio per le operai.

Il disegno di legge in proposito presentato dal ministro Rava nella seduta del 27 maggio n. s. alla Camera dei deputati, merita per parte dei cattolici molta attenzione e molto plauso: noi dobbiamo farlo conoscere affinché il suffraggio della pubblica opinione concorra ad affrettarne la discussione e l'approvazione in parlamento.

C'è che ha determinato il ministro Rava a predisporre il nuovo disegno è stata la disposizione dell'art. 6 della legge 19 giugno 1905 sul lavoro delle donne e dei fanciulli che dice: « Le puerpere non possono essere impiegate al

lavoro, se non dopo trascorso un mese da quello del parto, e, in via eccezionale, anche prima di questo termine; ma in ogni caso, dopo tre settimane almeno, quando risulti da un certificato dell'ufficio sanitario del comune di loro dimora abituale, che le condizioni di salute permettono loro di compiere senza pregiudizio, il lavoro nel quale intendono occuparsi ».

Questa disposizione, certo ispirata a lodevoli principi di moralità, di igiene e di previdenza sociale, segna un vero progresso della legislazione sociale, del nostro paese. Ma ognuno facilmente capisce che la benefica disposizione proibitiva, riuscirebbe pregiudizievole alle operai medesime, qualora, in qualche modo, non si provvedesse a compensare le puerpere del danno economico che risentono durante il periodo della loro forzata disoccupazione.

La legge che a questo scopo attualmente si propone è breve: consta di soli 15 articoli. Il primo determina lo scopo della Cassa di maternità, che è quello di assistere le operai durante il periodo di puerperio; ne affida l'amministrazione alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai, però come Sezione autonoma e con tutti i benefici, privilegi ed esenzioni tributarie a quella concessi.

Il secondo articolo stabilisce come siano costituite le entrate della Cassa di maternità. Per ogni operai dai 15 ai 50 anni compiuti deve pagare un contributo annuale obbligatorio. A questo si aggiungono i proventi delle pene pecuniarie per le contravvenzioni alla legge e al regolamento, i lasciti, le donazioni, ecc. Il contributo annuale obbligatorio è per metà a carico dell'operaia e per l'altra metà a carico dell'imprenditore o industriale.

L'articolo terzo distingue le operai in sette classi di salario giornaliero.

Classe	1 fino a L. 0,60 di salario
> 2	da 0,61 a 1,20 di »
> 3	da 1,21 a 1,80 di »
> 4	da 1,81 a 2,40 di »
> 5	da 2,41 a 3,00 di »
> 6	da 3,01 a 3,60 di »
> 7	da 3,61 a 4,20 di »

L'articolo quarto fissa la misura del contributo annuale obbligatorio, da pagarsi per ogni operai, in corrispondenza alla classe di salario cui appartiene cioè:

Classe	1 contributo di L. 1,20
> 2	» » 2,40
> 3	» » 3,60
> 4	» » 4,80
> 5	» » 6,00
> 6	» » 7,20
> 7	» » 8,40

L'articolo quinto stabilisce l'obbligo della Cassa di corrispondere ad ogni operai puerpera un sussidio giornaliero per tutto il periodo di tempo, durante il quale deve astenersi dal lavoro, ai termini dell'articolo 6 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, cioè per un mese. La misura del sussidio giornaliero in corrispondenza delle classi di salario, sarà la seguente:

Classe	1 e 2 sussidi L. 1,20
> 3	» » 1,35
> 4	» » 1,80
> 5	» » 2,25
> 6	» » 2,70
> 7	» » 3,15

Gli altri articoli riguardano la modalità del pagamento dei contributi, sul rilascio delle carte di riconoscimento, per la revisione tecnica triennale sull'andamento della Cassa ed altre modalità per impedire la cessione, il miglioramento, il sequestro del sussidio, per stabilire la prescrizione dello stesso, la costituzione del Consiglio d'amministrazione della Cassa, le pene per le contravvenzioni ecc.

Gioverà ricordare che la Cassa di maternità corrisponde ad un voto che fu formulato nel nostro programma sociale fin dal congresso cattolico nazionale di Lodi, tenutosi nel 1890, voto con cui il congresso « ritenne necessario che lo stato si ingerisca particolarmente in quel punto della questione sociale che riguarda il regolare convenientemente il lavoro delle donne e dei fanciulli negli uffici industriali »; e scendendo anche al particolare, affermò « doversi escludere la donna da lavori pericolosi alla morale e alla igiene »; che « la donna non debba lavorare di notte »; che « la sua giornata di lavoro non debba oltrepassare le 10 ore, con l'interruzione di un'ora e mezzo

o due ore »; che « le donne non debbono essere accettate nell'ufficio, per il consueto lavoro, se non sei settimane dopo il parto »; che « si provveda a un conveniente riposo anche all'avvicinarsi di esso e si trovi modo di sopprimere all'interrotto guadagno con appropriati istituti di previdenza ».

E ciò vuol dire che se gli aborriti clericali, fossero stati al governo o se almeno fosse stata sentita la loro voce, la benefica istituzione funzione, ebbe da ben 15 anni. E invece ancora non funziona e per di più minaccia, come il riposo festivo, di naufragare al Parlamento.

Le elezioni politiche di ieri

Monza, 18. — Collegio di Monza, votazione di ballottaggio: Pannati rad. voti 2815; Canesi (mm.) 2379.

Mantova, 18. — Collegio di Gonzaga. Risultato di 13 sezioni, iscritti 3507, votanti 2741. — Todeschini (s.) 1536 — Maganzini (mm.) 1127, voti dispersi 51.

Messina, 18. — Secondo collegio; risultato definitivo, iscritti 2743, votanti 1490. O. Iolles (costit.) 1042 — Faranda 404; — voti dispersi e nulli 44.

Ascoli Piceno, 18. — Elezione politica, collegio di Ascoli Piceno; risultato di 8 sezioni su 14. Inscritti 2879, votanti 1633. — Teodori Enrico (costit.) 1393; Altobelli Carlo 175. — Dispersi, contestati e nulli 63.

Desio, 18. — Elezione politica: Silva radicale voti 3872, Mauri, cattolico voti 1327; Arnaboldi costituzionale 1896, Zari cattolico 142. Mancano due sezioni che non possono cambiare il risultato.

Il baritone Todeschini, carico di condanne, ritorna dunque a legiferare alla Camera. Per lui non sono che questi tre posti: o Parlamento o carcere o esilio. E gli mostra di tenerli tutti e tre questi posti in egual stima. E forse non a torto... a maggior gloria della nazione italiana!

E dal collegio di Desio passa al Parlamento il radicale Silva. E ciò per colpa dei moderati. Lo scorso anno, e nelle elezioni precedenti, veniva offerta la candidatura all'avv. Mauri, che, beninteso, rifiutava, eccitando — lo scorso anno — i suoi amici ad appoggiare il costituzionale Zari, che perciò vinse Silva e silvani e silvestri. Sennonché, la elezione venne annullata alla Camera; indette le nuove elezioni, Zari non accetta più la candidatura. Che doveva accadere allora? Che moderati e clericali si accordassero sul nome di Mauri. Ma invece no. Mauri è clericale — non importa se anche di valore indiscutibile — e i moderati antichi regimi, non lo vogliono e tanto si arrabattano fin che pescano un Arnaboldi da immolare. Divise così le forze per la insipiente settaria dei moderati, il giudice rise e Silva trionfò.

Non basta; stomacata del contegno tenuto a Desio dai moderati, una parte dei clericali di Monza si astenne dall'appoggiare in quel collegio il candidato moderato Canesi, che perciò soccombette di fronte al radicale Pannati.

In vista di tali fatti, viene il dubbio legittimo che a certi moderati ben poco importi di monarchia, di costituzioni, di patria, di civiltà, di progresso ecc., quando si tratta di sfogare un volgare odio settario: l'odio al clericale!

Nelle elezioni amministrative di Torino, avvenute ieri, costesti moderati hanno fatto lo stesso giuoco.

Note e commenti

Buon esempio.

Il modo allegro con cui la Norvegia — dopo circa 90 anni di unione — si distacca dalla Svezia, merita segnalato come l'esordio di una nuova era per la indipendenza dei popoli.

Prima, per ottenere la propria indipendenza, i popoli dovevano macchinare e congiurare nel buio, preparare rivolte, ordire assassinii ecc.; dovevano in una parola battezzare col delitto e col sangue la loro libertà.

La successione della Norvegia dalla Svezia invece non costò nulla di tutto questo. La Norvegia si crede menomata nei suoi diritti dall'autorità regia, ed essa scrive a re Oscar una delicata lettera con cui lo dispensa dall'ufficio e dichiara in pari tempo rotta l'unione con la Svezia.

Il re protesta in termini nobili e miti contro questa delibera, ma nello stesso tempo riceve ed encomia i funzionari — sudditi della Norvegia — che abbandonano la Svezia per ritornare alla loro patria, risorta a libertà. E tra i due popoli si mantengono uguali reciproche relazioni di amicitia.

Non basta. Mentre casa Bernadotte è allietata da un fausto evento per il matrimonio del principe Gustavo, Barnal, presidente del Parlamento norvegese e il primo ministro Michelson, inviano a re Oscar il seguente telegramma:

« Il popolo norvegese invia a V. M. per nostro mezzo i voti più cordiali in occasione di un matrimonio così importante pella casa di V. M. celebratosi oggi ».

E all'augusto sposo:

« Il popolo norvegese invia per mezzo dei sottoscritti i suoi voti più cordiali al vostro matrimonio ».

Tra il re — spodestato — e il popolo — spodestatore — corrono dunque i cordiali rapporti di prima.

Prodromi di pace.

Gran bella cosa! Il popolo di Norvegia dice al suo re di Svezia: Perdoni, Maestà; non per avere lagnanze verso la M. V.; ma così, per avere un re che sia proprio mio, la esoneri dall'alta carica. — E il re di Svezia risponde: Mi dispiace assai: ti volevo tanto bene, io. Ma a ogni modo il Signore ti benedica e resteremo ugualmente amici.

E la Norvegia dice alla Svezia: Sai, siamo sorelle; in 90 anni non ci siamo mai bisticciate; ora volendo io, per miei speciali interessi, dividermi da te, dividiamoci in buona armonia. — E la Svezia risponde: Mi dispiace; stavamo tanto bene assieme; ma poi che tu vuoi così, così sia: vogliamoci però ugualmente bene.

E si dividono e a ciascheduna tende ai propri interessi e si vogliono reciprocamente bene.

Solo se questo esempio prende piede, si può legittimamente sperare in un disarmo universale e in una pace tra popoli davvero fondata su solide basi.

Senza re!

Se non che la Norvegia cade in una difficoltà che non aveva preveduta. Rilasciato il ben servito a re Oscar di Svezia, va in cerca di altro re; e non lo trova. Sicuro! Svezia, Danimarca, Germania, Inghilterra, Russia — secondo il Daily Telegraph — hanno proclamato la serrata contro la Norvegia; non le permettono cioè che dai loro fondachi regali si prenda un re.

Abbiamo dunque, anche per questo lato, un fatto senza esempio nella storia. Quello cioè di un popolo che proclama lo sciopero contro il re; e del re che rispondono allo sciopero con la... serrata.

Meno male che da quest'impiccio la Norvegia può uscire o col proclamare la repubblica, o coll'offrire la corona a un principe norvegese o — finalmente — col chiamare al trono S. M. Giacomo I imperatore del Sahara, che attualmente trovasi disoccupato nella nostra città.

Una trasmissione telefonica fra Roma e Londra

Un'altra vittoria del genio italiano.

Roma, 17. — Il prof. Quirino Majorana, avendo continuato a perfezionare il suo telefono idraulico, è riuscito a trasmettere nettamente la viva parola fra Roma e Londra.

L'esito felice delle esperienze è stato definitivamente confermato questa mattina.

Il Post Office di Londra ha dichiarato di comprendere benissimo quanto veniva detto da Roma.

Il risultato di tale esperienza, così per la lunghezza della linea Roma-Parigi-Londra, come per la presenza del cavo sottomarino della Manica, costituisce la più importante trasmissione telefonica che si sia fatta fino ad oggi.

Un colpo di revolver

contro il direttore gen. della P. S.

Roma, 17. — Ieri sera verso le 21, il comm. Leonardi direttore generale della P. S. ritornava a casa col figlio Armando di 20 anni, e accompagnato dal delegato Leonini e dalla guardia Filiziani. A un certo punto, fu sparato un colpo di revolver che però non colpì il comm. Leonardi.

Furono subito iniziate le più diligenti e scrupolose indagini che continuarono ininterrottamente tutta la notte, ma sino a stamane esse non hanno dato alcun risultato; il revolveratore non si è potuto scoprire.

E da notare che proprio ieri andò in vigore il nuovo regolamento di P. S. contro il quale le guardie sono di malumore.

IL PROGRAMMA POLITICO di Angelo Mauri

Elettori,

All'intolleranza avversaria che continua nei suoi tentativi deplorevoli d'impedirmi la pubblica parola, rispondo questa mia lettera aperta recando a voi con semplicità schietta e serena il mio pensiero e il mio saluto.

In un momento di grave trepidazione per il paese, all'indomani di un triste moto di sovversione sociale, forze giovani ed oneste che un dissidio doloroso teneva lontane dalla vita legislativa della nazione sono scese in campo lo scorso novembre a difesa dell'ordine minacciato, per la prosperità d'Italia. Quel contatto non poteva essere solo provvisorio. Le istituzioni nazionali, nell'attesa di una completa pacificazione religiosa affrettata dall'accordo di tutte le buone volontà, hanno oggi più che mai bisogno di questo concorso provvido e cordiale per risaldarsi nello sviluppo di tutte le più sante energie. L'intervento che fu al recente suo inizio, moto precario e negativo d'opposizione, al disordine irrompente, si fa così moto più organico e positivo d'idea e d'azione nella pienezza della vita pubblica per il bene comune. I cittadini migliori non possono che salutaria colle più liete speranze e favorire con tutte le forze la feconda espansione.

Questo è il significato della mia candidatura, aperta al favore di quanti nel campo costituzionale, riconoscono la convenienza altissima del consolidare nei singoli casi il fatto nuovo, sicura promessa di un più florido avanzare per la patria. Ed io rimetto il mio nome ai suffragi vostri, senza nascondervi le grandi difficoltà antiche e recenti che la lotta presenta nel collegio chiedendo che il mio passato vi sia garanzia della mia opera futura.

Il nostro paese redento con sacrifici generosi dal sangue dei padri in una mirabile concordia di sovrano e di popolo, ha preso negli ultimi anni uno slancio promettente di ascezione economica nel progresso delle industrie e dei commerci. Ma pari all'incremento della ricchezza, che pur richiede appoggi accordi e fruttuosi, va sollecitata una grande restaurazione morale. Occorre ricostituire nella coscienza delle masse i supremi principi d'ordine, di moralità e di patria, perchè la vita nazionale non va condannata alla incertezza e al decadimento della corruzione del costume privato e pubblico, dal turbinare tempestoso delle passioni sociali, dallo scoppio frequente d'improvvide e disastrose turbolenze che rovinando la causa del proletariato, menano colpi folli e gravi alla prosperità generale. Per ciò la scuola migliorata nelle condizioni degli insegnanti va ricondotta al suo elevato ufficio educativo come fucina preziosa di idealità e patriottismo; la famiglia che è rocca di ogni virtù individuale e civile, va difesa da ogni attentato che possa scalfarne la robusta compagine; e dai conati di un giacobinismo non spento va riparata, nel culto severo della libertà, l'azione altamente moralizzatrice e redentrice della Chiesa, che è presidio di grandezza della nazione, nobile palladio d'ordine, di giustizia e di pace.

Avvalorata da queste garanzie, l'azione dello stato deve svolgersi con maggior sicurezza alla diffusione del benessere nel paese, in modo da togliere le cause di malcontento popolare e darimero i conflitti di classe fra capitale e lavoro. Passi notevoli si sono già compiuti, ad esempio dei passi esteri, sulla via della legislazione sociale: ma all'opera negativa d'eliminare gli abusi più diffusi col freno delle legge va più intesamente associata quella positiva di promozione del progresso economico. Lo sviluppo della produzione aumentando la ricchezza e l'incremento dei servizi pubblici popolarizzando le comodità della vita, creano in un paese bene ordinato una più larga prosperità per tutti. Una nazione povera non può migliorare sensibilmente le sorti del proletariato nemmeno moltiplicando le leggi sociali. L'Italia, invece, indirizzata da poco a una larga rifioritura economica, deve su questa via avanzare trionfalmente. Da un lato quindi intelligenti iniziative di assistenza e di difesa per lavoratori degli uffici e dei campi, nella forma più semplice e pratica, con speciale riguardo alle

norme molteplici della previdenza, alla diffusione del provvirato, all'incremento del piccolo credito, all'assetto pubblico delle organizzazioni operaie, alla stipulazione internazionale di trattati di lavoro che tolgano sul mercato generale colla uguaglianza dei provvedimenti, le eventuali debolezze arretrate alla nostra produzione, dalle misure di tutela della mano d'opera: dall'altro una politica che nel regime doganale, nell'ordinamento dei tributi, nella cura interna delle industrie manifatturiere ed agricole agevoli la conquista del primato tecnico e della diffusione mercantile al prodotto italiano. Al che gioverà anche l'ottenere dallo stato una cura più estesa ed operosa dell'istruzione professionale — mezzo principe di risolvere quello che è il più caratteristico problema del lavoro nel nostro collegio, il miglioramento cioè della produzione domiciliare nell'industria del mobilio che alimenta una classe così numerosa ed importante di lavoratori briantesi — e l'aumento della capacità d'acquisto dei salariati mediante una graduale e ragionevole sgravio dei consumi popolari.

Ma la forza d'uno stato sta anche nella bontà dei suoi interni ordinamenti e nella robustezza degli enti locali, centri preziosi di progresso comune. A quelli occorre ridare vigore e agilità con un'oculata semplificazione dei congegni amministrativi e col prudente ristudio di non infide libertà secondo le nostre migliori tradizioni storiche; perchè in una più razionale divisione di lavoro, di redditi e di spesse in confronto dello stato, comuni e provincie siano chiamati ad esplicare le loro funzioni con fruttuosa efficacia e siano tolte quelle sperequazioni tributarie di cui è esempio da eliminarsi prima di ogni altro l'odioso addossarsi delle spese provinciali a carico quasi esclusivo della già troppo onerata proprietà fondiaria.

Così, accresciuta la forza morale, economica e civile del paese, esso potrà occupare nel consesso delle genti quel posto d'autorità e influenza internazionale che degnamente gli compete, tendendo farsi nobile coefficiente di pace nell'accordo fraterno dei popoli e non omettendo insieme d'assicurare con mezzi idonei e proporzionati la difesa nazionale nella cura previdente dell'esercito e della marina, il cui vigore, a presidio dei diritti e della gloria d'Italia, non dipende solo dalla potenza materiale delle armi ma anche dall'educazione del popolo alla rettitudine della vita e alla grande idealità della patria.

A queste idee si ispirerà l'opera mia, sempre; esse sono per me sacra promessa e legge d'azione. Né la loro difesa, mi farà meno sollecito, nella tutela dei legittimi interessi locali a cui provvederò, se eletto, con tutto l'amore, mantenendomi con voi in affiatamento continuo e cordiale, d'una sola cosa volontariamente dimentico, della distinzione cioè fra chi mi avrà appoggiato e chi mi avrà combattuto. A voi ora il giudicare, forti della vostra libertà, rispettosi di tutte le convinzioni, unicamente solleciti del pubblico bene.

Abbiamo voluto riportare oggi — che si conosce l'esito delle elezioni di Desio — per far vedere con quanta leggerezza gli elettori seppelliscono col voto un programma così vitale!

GORKI ASSOLUTO.

Pietroburgo, 17. — Le *Novosti* dicono che il processo contro lo scrittore Massimo Gorki è stato completamente abbandonato non essendosi riscontrato nulla di delittuoso nell'atto di cui era accusato.

55

APPENDICE

Sinodi aquileiesi

XLII. Concilio di Cividale del Papa Gregorio XII. Anno 1409.

La Chiesa cattolica lungo tutto il corso dei secoli dovette continuamente combattere contro tutte le passioni umane, e queste per di più aizzate dalle porte dell'inferno. Noi non sapremmo discernere al giusto quale di queste guerre ingaggiaste contro di essa sia stata più terribile, se non constatando, se si potesse, quale abbia avuto risultamenti più fatali nel decadimento della vita cristiana e nella perdizione delle anime.

Però anche a uno sguardo rapido non isfuggerà che una delle più funeste alla Chiesa risultò quella del grande scisma d'occidente, in cui non le manne dei tiranni, né le ritrovate degli eretici, né le irruzioni dei barbari o della mezza luna furono i suoi assalitori, ma le umane passioni avvolte nel paludamento del papale ammantamento venne ad oppugnare la sua unità: quando cioè nel più ragguardevole collegio della terra, fra i cardinali, si alzò il luciferino vessillo della ribellione, vestendo uno dei suoi della mentite spoglie papali, nel 1378.

Questa forma di combattimento contro la Chiesa, lo scisma nella sua prima au-

Nell'Estremo Oriente

Scenri vivaci fra avanguardie.

Pietroburgo, 18. — Mandano da Olsindang che un distaccamento russo sostenne ieri un combattimento dalle 2 alle 8 del mattino con un riparto di truppe giapponesi.

I russi aspettavano un attacco del nemico marciante su Liass Yang e Wapong con due batterie di artiglieria allorché il nemico giunse a tre chilometri di distanza. Alle ore 6 del mattino le artiglierie russe costrinsero i giapponesi a indietreggiare su tutta la linea. Nello stesso momento fu segnalato presso Uaege un distaccamento giapponese composto di due battaglioni di fanteria, di tre squadroni di cavalleria, di una batteria di artiglieria. La batteria giapponese asperse un fuoco diretto contro il fianco della posizione russa ma venne presto ridotta al silenzio dalle batterie russe. Alle ore 8 ant. si notò a destra dei russi una colonna giapponese composta di un reggimento di fanteria, di venti squadroni di cavalleria con l'artiglieria.

L'ala destra dei russi dovette ritirarsi sulle sue posizioni di Liassyang e Wapong per preparare un attacco della cavalleria. Mentre un distaccamento russo faceva una breve fermata su di un'altura a nord di Wapong il suo comandante osservò che una forte colonna di fanteria marciava verso questa località.

Le nostre perdite sono soltanto di sei feriti.

La stampa russa e la pace.

Pietroburgo, 18. — Sonorine in un articolo nel *Novoi Wremia* propugna l'idea della pace, però senza indennità di guerra e senza cessione di territorio.

Interessante è poi un articolo del *Russkoi Slovo* il quale preconizza un'alleanza russo-giapponese come il solo mezzo per assicurare una pace durevole, e per la protezione degli interessi russi e francesi in Estremo Oriente.

Rodietsvsky amputato.

Pietroburgo, 18. — Corre voce che Rodietsvsky abbia subito l'amputazione della mano e del piede destro e che Negobateff, colpito da disturbi nervosi sarebbe stato internato in una casa di salute.

Chiuso per fortuna.

Il tabaccaio Lorenzo Dighero di Genova che ha negozio presso la Borsa, ebbe la fortuna di vincere nell'estrazione del lotto di domenica scorsa una cinquina secca guadagnando 60 mila lire. Egli chiuse immediatamente il suo esercizio apponendovi un cartellino con la scritta: «Chiuso per fortuna».

Dopo l'assassinio di Delyannis

I funerali.

Atene, 17. — I treni e le navi portano una grande quantità di forestieri, che vengono dalle provincie per assistere ai funerali di Delyannis.

Il Sindaco ed il Consiglio municipale di Laogad'a hanno portato della terra per coprire la bara.

Per tutta la giornata di ieri migliaia di persone sfilarono riverenti e commosse dinanzi al cadavere dell'estinto.

Un cordone di truppe che era stato posto per regolare l'entrata dei visitatori nel Palazzo del Parlamento fu sopraffatto dalla folla, che invase la camera ardente.

Però non avvenne alcun disordine dinanzi alla bara.

Tutti i visitatori baciavano rispettosamente il cadavere. Fu una vera apoteosi. La cappella ardente ha un aspetto impo-

torità, non era né la prima né l'unica volta che si manifestasse; giacché da Novaziano nel III secolo in poi, molti e a molte riprese furono di quelli che col marchio dell'Anticristo presunsero di esser Papi, mentre non erano che antipapi. Però tutte le altre volte gli scismi non durarono tanto quanto questo. Avevano un aspetto, sarei per dire, sporadico: erano dei momenti di eccezione, che parevano destinati a fare nel popolo cristiano quello che fanno le bufere nelle campagne, fin che durava l'oragmo dei rialzati o l'imposizione di qualche tiranno. Questo invece ebbe la durata di quarant'anni e più.

In secondo luogo gli altri scismi ebbero per loro contemporanei caratteri più spiccati perchè fosse facilmente conosciuta nel competitor la rettà del suo errore e della ribellione; e quindi rendevasi quasi impossibile la buona fede. In questo invece entrarono circostanze tali, e i prevaricatori seppero equivocar così bene, da gettare nell'incertezza le nazioni e i popoli sul discernimento del legittimo pontefice e sull'obbedienza da doversi seguire; e non i soli contemporanei rimasero incerti, ma anche i posteri fino ad oggi: fuo ad oggi, dico, quando lo sviluppo e la critica degli studi storici sembra che abbia finalmente scemerato con sufficiente certezza il diritto e il torto di quei tempi.

Immaginiamo dunque, se possiamo, le divisioni e gli odii che ne furono conseguenza, in quei tempi, in cui era pur

niente: vi sono state deposte 380 corone, molte delle quali sono veramente splendide.

Il programma ufficiale di essi dispone che dall'alba in poi sarà sparato un colpo di cannone ogni ora. La guarnigione, in alta tenuta, farà ala e renderà gli onori. Distaccamenti di cavalleria e di artiglieria formeranno il corteo.

Tutti i funzionari ed il clero seguiranno in ordine gerarchico.

Il Presidente della Camera, un ministro, un generale ed un ammiraglio reggeranno i cordoni.

Nel momento dell'innalzazione saranno sparate tre salve di diciassette colpi di cannone.

Verranno pronunziati discorsi dal Presidente della Camera e dal Ministro della guerra.

Il Re seguirà a piedi la salma fino alla Metropolitana ed assisterà alla messa funebre. Anche il Corpo diplomatico in grande uniforme seguirà il corteo.

La successione.

Atene, 17. — Una grande confusione regna tra i delyannisti circa la scelta del successore di Delyannis nella carica del Primo Ministro.

Il partito non ha preso alcuna decisione e propende a lasciare al Re la scelta del capo che ne dovrà assumere la direzione.

Terribile disastro in una miniera

300 morti.

Yekaterinoslav, 18. — A Khartsisk, la notte scorsa, ebbe luogo una terribile esplosione nella miniera Ivan di carbon fossile.

Vi perirono miseramente 300 operai addetti ai lavori.

Abbonamento straordinario

Il "Crociato" apre abbonamento straordinario da oggi a 31 Dicembre 1905 per lire 8.

UN FURTO

al giornale la "Vera Roma".
Roma, 18. — La scorsa notte ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella tipografia del *Giornale di Roma*, dopo aver rovistato e messo a squadrare i magazzini e gli uffici di amministrazione, asportarono una piccola cassaforte.

I ladri furono però poco fortunati, perchè nella cassaforte non trovarono che fatture di ufficio, cambiali estinte ed altre carte di nessun valore.

L'unione dei cattolici nel Belgio sfumata!

Pare impossibile, eppure è un fatto. Tutto camminava bene verso le nuove elezioni del 1906, e quantunque i partiti anticristiani di tutti i colori, anche i più disparati, avessero fatto blocco, la concentrazione cattolica benchè diminuita dei pochi democratici cristiani danesi, prometteva sempre uno splendido avvenire, quando ecco scoppiare un gravissimo dissenso nel centro stesso del partito.

I costosissimi ed amplii lavori del porto di Anversa, diretti a far divenire in breve tempo quel porto uno dei primi del mondo, sono pesanti assai per un piccolo Stato, ascendendo a 200 milioni. Tuttavia il paese se li addossava volentieri, e con molta ragione, a motivo del grande vantaggio che era per ottenerne. Ma ecco che il Governo complica quel

ancora tanta parte la ferocità. E sappiamo che le dissensioni religiose sono le più terribili di tutte.

Ringraziamo pure la Provvidenza, che, secondo le promesse, la Chiesa riuscì vincitrice anche in questa lotta titanica: anzi Dio non permise più che dopo questo, il più fatale si è il più lungo, alzasse mai più il capo contro la Chiesa uno scisma nel papato, se non quel meschino sforzo del conciliabolo di Basilea in forma assai limitata ed effimera, nella persona del duca Amedeo di Savoia, estinto dopo qualche anno nel 1449.

Il Concilio di Cividale fu tenuto durante il grande scisma e per la causa di esso. A conoscere pertanto lo stato delle cose, fa d'uopo che, brevemente quanto voglia, ne riassumiamo tanto la storia generale che la particolare del nostro Friuli, per l'intelligenza di quei complicatissimi momenti storici, prima di render conto di concilio.

Il Papa Gregorio XI, da Avignone trasferitosi a Roma, aveva restituito al suo posto la residenza pontificale dopo settant'anni dacché durava spostata in Avignone, epoca meritamente chiamata *attività babilonica*. Morì quel Papa a Roma, i cardinali francesi, ch'erano numerosi, avrebbero voluto ancora un nuovo Papa francese coll'intento di continuare quello spostamento, e riavere il Papa in Francia. Ma vi si opponevano con energia i cardinali italiani per l'intento contrario. E il conclave adunato in Roma per l'elezione fu dapprima molto agitato. Da ul-

disegno con un secondo ispirato manifestante dalla vecchia febbre militarista di Re Leopoldo, che distrugge il giro attuale di fortificazioni di Anversa, con un secondo giro immensamente più ampio che richiederebbe una spesa di 108 milioni sulla carta, si vuol dire assai più in realtà. Si usiscono questi 108 coi 200 milioni del porto e dove si giunge? Di più per guarnire un complesso così ampio di fortificazioni e fortezze, è necessario un esercito. Dove si prende l'esercito? Converterà aumentarlo. E! ecco un secondo e gravissimo guaio.

La stampa cattolica ed il partito cattolico è insorto contro questo disegno, anzi tutto per sé, perchè è affatto irragionevole, e poi perchè è impopolarissimo, tanto per lo spendere le grandi somme in fortezze, quanto per aumentare l'esercito, il che a tutti ripugna. Se i cattolici accogliessero questo disegno, ciò basterebbe per renderli impopolari nelle elezioni del 1906. Tuttavia, rifiutandosi il partito di entrare in quella via, ecco nascere un grave dissenso fra la maggioranza ed il ministero.

Quasi ciò non bastasse, siccome il Woeste, capo del partito cattolico, è deputato di Anversa, così ha creduto bene di farsi paladino di quel disegno di legge e del ministero, separandosi dalla destra.

E' facile comprendere la confusione arrecata da questo disgraziato ordine di cose. I liberali ne esultarono, e per aumentare la divisione, si dichiararono fautori del disegno di legge militarista. Lo strano si è che il ministero, contro ciò che sempre si usa fare nei casi gravi, prima di proporre la legge, non ha interpellato i capi del suo partito. Egli forse temeva una risposta contraria. Ma allora perchè proporre la legge, e proporla ora alla vigilia delle elezioni politiche, epoca che richiede la massima tranquillità ed armonia? Basta, vedremo come le cose si accomoderanno.

SINTOMI.

La Provincia di Padova del 14-15, N. 163, pubblica la seguente lettera:

Signor Direttore,

Alcuni ideomaniati monelli delle nostre scuole persistono da lungo tempo col loro esempio a fare ludibrio dei nostri stabilimenti di istruzione. Uno, in preda a selvaggia ferocità, minacciò di picchiare l'insegnante; giorni sono ripeté l'atto contro una povera maestra regalando una spinta! Un altro energumeno bestemmiò con quanto n'escie dalla gola profendendo frasi sconciissime e improprii contro Dio.

Giorni fa alcune di queste buone lane strapparono di mano ad un sacerdote la bacchetta di cui si serviva per radunare i ragazzi sparsi sul piazzale della chiesa e lo picchiarono di santa ragione accompagnando l'azione con frasi cui è prudente tacere!

E questi elementi delle nostre scuole, in omaggio al diritto ed alla libertà non si possono allontanare perchè i vigenti regolamenti lo vietano! Gli insegnanti diffidano di autorità, di metodo, di energia; — sentenziano i sognatori del regno delle riforme pedagogiche; i ragazzi vengono su come vuole il maestro!

Conveniamo, in massima; però certi ragazzi della società moderna si infischiano prima di Dio e poi delle autorità e di tutti i metodi; hanno il sangue guasto, perverso il cuore e il sentimento dell'esempio degli adulti e dell'ambiente in cui vivono e non ci sarà barba d'uomo che valga, per quanto colto nelle discipline pedagogiche, a rinnovar loro il carattere, volgano tempi di progresso e di libertà, si va cantando ed popolo segue

time però si accordarono nella elezione di Bartolomeo Prignano arcivescovo di Bari, che prese il nome di Urbano VI; e ciò fu nel giorno 9 aprile 1378. Allora Urbano fu riconosciuto per Papa legittimo da tutti i cardinali, e tutti gli prestarono omaggio e ubbidienza, anche quelli che poscia gli si ribellarono.

Alla ribellione concorse la circostanza che non erano del tutto sopite le velleità dei Francesi di avere il Papa in Avignone. Ma un'altra circostanza diede forte pretesto alla ribellione: non dica ragione per legittimarla, giacchè un Papa legittimo non è in potere dei cardinali di destituirlo. Il nuovo Papa era di un carattere severo, e tale, come dice il Rohrbacher, che era poco atto a conservarsi gli amici, meno a conciliarsi gli avversari. E Urbano con mano forte fin da principio s'era messo a tener a dovere i cardinali, e a voler renderli per virtù veramente venerandi.

Ebbene, tre mesi dopo, i cardinali francesi disgustati, si raccolgono a Perugia, abbracciano una sentenza che Urbano non è legittimamente eletto, ed uno di loro l'arcivescovo di Genova Roberto, eleggono a Papa Questi assume il nome di Clemente VII, e va ad Avignone, accolto a gran favore, specialmente dalla Francia; e così s'inizia il grande scisma in cui il popolo cristiano trovossi diviso in due obbedienze; l'una obbediva al vero Papa di Roma, ed era in generale la parte orientale dell'Europa; l'altra strascinata dall'autorità di coloro che soste-

la corrente dello sviluppo sociale! Carò progresso! Deliziosa libertà! Io son d'avviso, e non valgo un'unglia dei nostri pedagogisti, che di questo passo la scuola odierna non arriverà mai ad educare il popolo, ma creerà una miriade di egoisti, di prepotenti che infetteranno col tempo la società travolgendola nei vortici dell'errore e del delitto!

Suo dev.mo
Un vecchio maestro.

Notizie agricole.

Roma, 16. — Ecco il riepilogo delle notizie agricole della prima decade di giugno; il tempo umido e fresco è stato poco favorevole alla campagna. Tuttavia le varie colture sono ancora in buon stato e danno speranza di buon raccolto. In molte provincie è comparsa la peronospora ma non ancora in modo allarmante. Le falciature dei prati compiute quasi ovunque hanno dato, salvo alcune eccezioni, buon risultato. In molte provincie le condizioni del frumento e del granturco sono assai buone, in altre essi hanno sofferto per l'eccessiva umidità. La campagna bacologica è quasi al termine ma il raccolto dei bozzoli non sarà dappertutto molto abbondante.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

18 giugno.

L'inaugurazione del telefono.

(da un nostro inviato speciale)

Era fissata l'inaugurazione del telefono alle tredici in punto e cioè all'arrivo del tram. Ma il tempo che nella mattina era bello, volle congiurare a rovescio tanta acqua che gli aspettati da Udine rimasero bloccati entro i vagoni come le autorità di S. Daniele lo erano entro la stazione. Alla meno peggio si poté arrivare all'Albergo Italia, dove si avevano preparati gli apparecchi per l'inaugurazione. Ma il tempo cattivo è perseverante, l'aria è pregna di elettricità, ed il programma vien capovolto col mettersi al banchetto.

Nato il cav. Magaldi rappresentante del R. Prefetto, il cav. Bardusco ed il cav. Valentini per la Camera di Commercio, il cav. Asti ing. gov., l'ing. nob. Cicogna, il cav. Marpillero per la Direzione prov. delle R. Poste, il sig. Giuseppe Conti per il Comune di Udine, il sig. Sostero per la D. put. prov. Vedo il cav. Galandri ispettore dei telefoni, l'intraprendente propagandista dei telefoni nella provincia cav. Pischiutta, il signor Antonio Dal Dan direttore del telefono di Udine ecc. L'avv. Jogna assessore del Comune di qui, rappresenta il Municipio; i signori Arnaldo Corradini, Pietro Rassati, Raffaele Gantilli e Nino Aquini rappresentano i promotori locali dell'istituzione.

Il servizio fino ed inappuntabile reso nel banchetto sta a nuovamente confermare la meritata fama di quest'albergo, sig. Ferdinando Borletti.

Si venne ai discorsi; il sig. Arnaldo Corradini parlò a nome del Comitato, l'avv. Jogna per il Municipio, il sig. Giuseppe Conti per il Comune di Udine, il cav. Magaldi per il Prefetto di Udine, il cav. Bardusco a nome della Camera di Commercio, il sig. Antonio Cedolini, ancora il sig. avv. Jogna ed il cav. Calandri.

Su proposte vennero spediti telegrammi al ministro delle poste on. Morelli Qualiferotti, all'onor. Luzzatto, all'onor. Marpurgo, dopo aver lette varie adesioni a questa festa del lavoro.

Il suntuo dei discorsi è questo: un inno al progresso, una legittima soddisfazione del cammino fatto, un plauso all'operosità di S. Daniele ed un augurio di felice avvenire.

Il sig. Giuseppe Tabacco, con gentile pensiero donò gli interventi di un album-ricordo di S. Daniele da lui edito; lavoro ricchissimo e proprio non somigliante

nevano l'avignonese, obbedivano a costui ed era in generale la parte occidentale.

L'antipapa Clemente durò sedici anni, e alla sua morte gli fu dato subito per successore il famoso Pietro da Luna, che prese il nome di Benedetto XIII. Questi sostenne il suo partito per altri ventitré anni, cioè finché fu riettato dal concilio di Costanza nel 1417; anzi tentò di sostenersi ostinato ancora per altri otto anni successivi, cioè fino alla sua morte, disprezzato da tutti.

Intanto a Roma eransi succeduti quattro Papi. I tre primi, Urbano VI, Bonifacio IX ed Innocenzo VII, in Friuli furono sempre riconosciuti per legittimi senza alcun dubbio; e per conto dello scisma non vi fu qui dissenzione veruna in quel frattempo, cioè fino alla morte di Innocenzo nel 1406. Con tutto ciò appunto in quel frattempo, non mancò quasi continua la discordia e la guerra civile con tutti i suoi orrori.

Dopo il saggio governo del patriarca Marquardo, successo nel 1381 quello tempestosissimo di Filippo d'Aiencon, in principio patriarca commendatario e poi scismatico, che non si voleva riconoscere dagli Ulinesi e da molti castellani, a capo dei quali era Federico Savorgnano, che a quei giorni faceva il sereno e la pioggia. Sicchè Filippo di carattere boco conciliativo anche lui, come Papa Urbano, dopo sei anni di lotte inutili si ritirò.

(Continua).

a tanti album, le vedute dei quali sono agorbi appannati.

Segui quindi l'inaugurazione; si scambiarono auguri con la Camera di Commercio, con il Municipio di Udine, con la Deputazione prov., con Tolmezzo, con Pordenone ecc. A Pordenone ed a Tolmezzo suonarono con cornetta la marcia reale, ed il suono di giungava netto, distinto come si assistesse di persona.

Durante il banchetto e l'inaugurazione la banda cittadina svolgeva un concerto davanti all'albergo, sotto il palazzo comunale.

Il programma della festa seguiva ancora una gita a Pinzano; il tempo s'era rabbionito e fu deciso di compierla.

Quelli che si assunsero la riuscita della festa così bene combinarono anche allora per la bisogna che la gita riuscì splendida. Era sul posto l'ing. Carrutti dell'impresa il quale ai gitanti fu largo di indicazioni e di gentilezza.

La comitiva entrata nel cantiere si sparse su tra le superbe tre arcate del ponte colossale ed in tutti spontanea riusciva l'ammirazione. Certamente che l'impopolarità del manufatto meglio colpisce adesso a lavoro avanzato, che a lavoro ultimato, per la cui presta effettuazione unanime è il voto.

I gitanti rientrarono in paese, e più tardi molti presero il tram alla volta di Udine soddisfatti, malgrado il tempo della festa; grati gli invitati di fuori della squisita e cordiale ospitalità con la quale S. Dantele sa e vuole distinguersi.

Resia.

17 giugno.

A onore del Pevano.

Martedì prossimo venturo, la valle di Resia sarà allietata da una festa straordinaria. Il Pevano, Don Giovanni Rucchini, verrà insignito dalla croce d'onore « Pro Ecclesia et Pontifice » concessa benignamente da S. S. Pio X, a mezzo dell'Arcivescovo che ebbe udienza speciale da S. S. in occasione del Congresso Eucaristico.

Chi conosce la valle di Resia, la sua situazione topografica, sa degnamente apprezzare i meriti del Rucchini, il quale, da trentaquattro anni, con zelo indefesso, con abnegazione estrema, tiene la cura spirituale di questa Parrocchia.

Vi interverranno autorità ecclesiastiche, civili, militari e tutto questo a gloria della Chiesa cattolica, a edificazione spirituale della Pieve di Resia e a nome del benemerito Pevano che vi presiede.

S. Vito al Tagliamento.

18 giugno.

Vecchio travolto da una carretta.

Ieri sera verso le ore 20, il vecchio Gianmaria Bagnarol d'anni 85, mentre attraversava la strada di S. Fiorano, rimase atterrito da una carretta carica di foglia di gelsa condotta da un certo Luigi Nadalel.

Il povero vecchio riportò delle gravi lesioni alle gambe.

I carabinieri elevarono contravvenzione contro l'imprudenza guidatore. Y.

Aviano

17 giugno.

Truppa di passaggio.

Martedì 21 corrente proveniente da Piacenza, e diretta al Poligono di Spilimbergo per le solite esercitazioni di tiro, arriverà qui una brigata del 21. regg. artiglieria da campagna, comandata dal magg. cav. Rocci. La brigata che è composta di 3 batterie, 11 ufficiali, 222 uomini, 166 cavalli, 26 carri, farà sosta per 24 ore.

Chiamate alle armi

Si ha Roma che il Giornale militare ufficiale pubblica che per ordine di Sua Maestà il Re sono chiamati sotto le armi il luglio venturo, per un periodo di 25 giorni, i militari di 1ª categoria appartenenti alla classe 1879 dell'esercito permanente e della classe 1875 della milizia mobile, ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Per i sott'ufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà una maggior durata di giorni 7, ed avrà quindi luogo il 9 luglio.

Il 28 luglio prossimo venturo sono chiamati, per 22 giorni, i militari di 1ª categoria della classe dell'anno 1878, ascritti agli alpini, appartenenti ai distretti di reclutamento del 1º e 2º reggimento alpini, eccettuati quelli appartenenti ai distretti complementari di Aquila, Genova, Massa, Sulmona e Teramo.

Il 30 luglio prossimo, per un periodo di 30 giorni, sono chiamati i militari di 1ª categoria della classe 1879 ascritti al reparto speciale pontieri del genio, esclusi i lagunari, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Alle precedenti chiamate dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria e delle classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o della milizia mobile, ascritti alle armi speciali anzidette, appartenenti ai distretti suddetti, che non risposero alla chiamata della loro classe per aver ottenuto un rinvio

alla chiamata successiva, e che si trovano tuttora in tale posizione.

Sono parimenti chiamati sotto le armi: gli ufficiali di complemento nati negli anni 1875 e 1879, ascritti ai reggimenti di artiglieria da costa e fortezza e alle brigate di artiglieria da costa della Sardegna; gli ufficiali di complemento nati nel 1878 e ascritti al 2º reggimento alpini e tutti gli ufficiali di complemento nati nel 1879 ascritti al 4º reggimento genio destinati in caso di mobilitazione alle compagnie costiere.

Alle chiamate dei tre comma precedenti dovranno rispondere anche quegli ufficiali di complemento delle armi e specialità ivi indicate, che furono temporaneamente esentati dalla chiamata sotto le armi per istruzione (chiamata per loro indetta negli anni scorsi) e che si trovino tuttora in tale posizione.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 20 - s. Silverio p.

Fiere e mercati della provincia Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Avviso ai Cresimandi.

Dal 23 Giugno all' 11 Luglio inclusivi S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo sarà assente dalla Città.

La Domenica 25 Giugno amministrerà la S. Cresima alle ore 9 in S. Leonardo degli Slavi.

Il Giovedì 29 Giugno festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, e le Domeniche 2 e 9 Luglio, amministrerà la S. Cresima alle ore 9 nella veneranda Chiesa di Rosazzo.

Il Mercoledì 12 Luglio, festa dei SS. Patroni Ermagora e Fortunato in Udine alle ore 8 1/2 e a mezzodi nella Chiesa di S. Antonio Abate.

Appello di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes Somma precedente L. 3279.76, Parrocchia di Magnano, di Versegno, Capellania di Montaperta, Curazia di Peolis, Paroco e Popolo di Turrida, Popolazione di Muzzana.

Totale L. 3347.86

Per l'introduzione di carne macellata.

Il sindaco, ritenuta la necessità di disciplinare in difetto di precise disposizioni nei Regolamenti locali, la introduzione nel Comune di carne macellata fresca, ha ordinato che l'introduzione nel Comune di carne macellata fresca è permessa, purché proveniente da animali in buono stato di nutrizione e sotto l'osservanza delle condizioni seguenti:

che sia munita di un certificato di sanità di data non posteriore a 24 ore dalla macellazione, steso e firmato di tutto pugno dal veterinario del Comune origine ed autenticato nella firma da quelle Autorità Municipali; Dovrà attestare tale certificato che le carni appartengono ad animale visitato e riconosciuto sano anche prima della macellazione e macellato nel predetto Comune, indicare il numero della qualità ed il peso dei pezzi, nonché portare la riproduzione del timbro col quale i pezzi medesimi furono marcati.

Tutte le carni dovranno essere portate direttamente al pubblico macello e quivi assoggettate ad una nuova rivista sanitaria e sottoposte a nuova bollatura secondo la loro specie e qualità.

I contravventori saranno puniti a norma delle vigenti disposizioni legislative in materia.

Settoserizione per i danneggiati dalle inondazioni.

Il sig. Alfredo D'Olorico per il Comitato della recita data dal Ricreatore di S. Giorgio L. 252.22

La Missoneria Udinese » 50.—

Co. Anna di Prampero » 10.—

Somma raccolta precedente » 2507.56

L. 2819.78

Passeggiata pro inondati.

La passeggiata pro inondati superò le aspettative del Comitato.

Diamo i risultati di quello che fruttò la passeggiata:

Carro N. 1 L. 287.15

» 2 » 330.47

» 3 » 167.70

» 4 » 254.52

Complessivamente adunque L. 1039.84

Si riscontrarono L. 10.40 in monete fuori corso.

Va data una viva lode alle bande militari, cittadina e del « G. G. G. », nonché agli studenti che disimpiegarono lodevolmente il loro compito.

Un teppista al manicomio.

Il famigerato teppista Attilio Piutti, l'altra sera, per puro spirito malvaggio

cominciò a percuotere la gente che trovava per la strada.

Arrestato dalle guardie di città, venne alle carceri, ma continuando le sue cattive gesta anche nella cella dove era rinchiuso, il custode delle carceri lo fece visitare dal dott. Pitotti che lo riscontrò affetto da frenesia alcoolica ed ordinò il suo trasporto al manicomio, che seguì immediatamente.

Il Piutti sabato mattina era stato condannato dal pretore del I mand. a 15 giorni di carcere per minacce e vandalismismo.

Giacomo Lebaudy a Udine.

Udine non si accorge nemmeno di ospitare il grande imperatore del Sahara Giacomo Lebaudy.

La giornata di ieri e quella di sabato la passò tranquillamente e non diede neanche il più lontano accenno a commettere le stronzate che, a quanto riferiscono i giornali, commise nelle altre città. Appena saputo del suo arrivo gli abbiamo scritto diverse lettere chiedendo un'intervista. A quella portante l'indirizzo in francese: « M. Jacques Lebaudy » rispose che quello non era il suo nome. Gli indirizzammo allora la lettera così: « To His Majesty Mohamed Alvalin the Emperor of Sahara », ma pur questa repinse dicendo non essere quello il suo indirizzo.

L'unico ch'ebbe la fortuna di essere ricevuto da lui fu il prof. Paolo Simonetti. Ieri l'imperatore fette chiamare due banchieri della città chiesse loro un prestito di 1200 lire.

Da Trieste giunsero i suoi bagagli.

Una bicchierata.

Con gentile pensiero il signor Bernava, socio dei proprietari del Caffè Roma in Mercatovecchio, durante lo svolgimento del programma musicale, ieri sera, offrì ai bandisti del Reggimento di Fanteria, una cassa della rinomata birra di Punigiam.

Speriamo che questo primo inizio trovi seguito.

Vecchia ladra.

Ieri l'altro mattina la vecchia Maria Deganis da Montegliano, entrata nel negozio manifatture del signor Valentino Billiani in piazza Mercatouovo, rubò destreggiata una pezza di tela.

Accortosene il proprietario la consegnò alle guardie di P. S. che la passarono alle carceri.

Disgrazie accidentali.

Vennero medicati dalla guardia medica dell'ospedale, dott. Quaglia:

— Leonarduzzi Giovanni d'anni 22 manovale per ferita lacero contusa al mento

— Franzolini Angelo d'anni 52 concia-pelli, per contusione al parietale destro.

— Prosopo Pietro d'anni 10, scolaro, per ferita lacero contusa alla mascella superiore.

— Modotti Vittorio d'anni 9, scolaro, per ferita da punta al dorso del piede sinistro.

— Pelissero Mattia d'anni 39, operaio, per ferita alla fronte.

Tutti questi feriti guariranno poco su poco più in una settimana.

Orologio sospetto.

Ieri venne arrestato dalle guardie di città, nell'osteria all'Angelo, in via Cortazzi, certo Giuseppe Colarini da Codroipo, mentre tentava smerciare un orologio d'argento di cui non seppe giustificare la provenienza.

Rissa.

Ieri fra certi Darlini Pietro e Giovanni Bertoluzzi, si accese una rissa per futilli motivi.

Il primo percosse l'avversario in modo da produrgli varie lesioni alla faccia dichiarate guaribili all'ospedale in 8 giorni.

CRONACA RELIGIOSA

Le solenni funzioni in onore di S. Antonio alla Chiesa del Carmine.

Ieri con solenni funzioni religiose si chiuse la tredicina in onore di S. Antonio. Alla sera vi fu la tradizionale processione alla quale partecipò un straordinario numero di fedeli.

Corriere commerciale

Il mercato dei bozzoli.

COLOGNA VENETA, 18. — Giallo kg. 14380 da L. 330 a 360 — Incrocio bianco

giallo da L. 310 a 345 — Incrocio cinese da L. 335 a 370.

LEGNAGO, 18. — Giallo kg. 9230 da L. 3 a 360.

VICENZA, 18. — Gialli puri da Lire 340 a 365 — Gialli incrociati da L. 320 a 347 — Gialli sferico cinese da L. 345 a 365.

BADIA POLESINE, 18. — Gialli puri da L. 320 a 280. — Incrocio bianchi e gialli da L. 344 a 310. — Scarti da L. 145 a 0.90.

Quantità venduta nella giornata quintale 42.

VITTORIO, 18. — Gialli puri massimo L. 320, minimo 235 — Sferico cinese L. 340 per kg. — Incroci diversi da L. 3 a 335.

CASTELFRANCO, 18. — Prezzi approssimativi da L. 3 a 330.

SULLA NOSTRA PIAZZA.

Gialli incrociati da L. 330 a 310 — Doppio L. 110 — Scarti da L. 115 a 210.

Inserzioni in IV pag.

a prezzi medicissimi.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Estrazione del R. Lotto

del 17 giugno 1905

Table with 6 columns: City, numbers, and other values. Includes VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

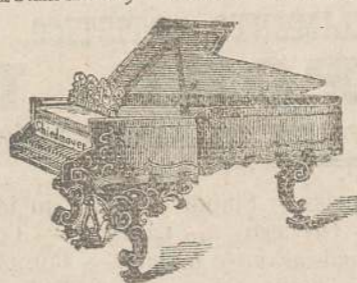
L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

P. BISLERI & C. - MILANO

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto guarigioni nel caso « di clorosi, oligemite e sagnetamento nella cachessia palustre. »

MILANO

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

P. BISLERI & C. - MILANO

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto guarigioni nel caso « di clorosi, oligemite e sagnetamento nella cachessia palustre. »

MILANO

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

P. BISLERI & C. - MILANO

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto guarigioni nel caso « di clorosi, oligemite e sagnetamento nella cachessia palustre. »

MILANO

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

P. BISLERI & C. - MILANO

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto guarigioni nel caso « di clorosi, oligemite e sagnetamento nella cachessia palustre. »

MILANO

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

P. BISLERI & C. - MILANO

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto guarigioni nel caso « di clorosi, oligemite e sagnetamento nella cachessia palustre. »

MILANO

Advertisement for 'Oli d'Olive per Famiglie' by Sasso. Includes an illustration of a woman and text about olive oil quality and availability.

Advertisement for Cav. D. U. Ersettig, specialist in gynecology and obstetrics. Mentions consultations in Udine and via Lirutti N. 4.

Advertisement for Innocente Giacobbi, optician and instrument maker in Udine. Lists various optical and electrical goods.

Advertisement for Gabinetto dentistico Cesare Craoco, medical-surgical direction. Lists services like extractions and artificial dentures.

Advertisement for Carbone Coke e Fossile by Società Mineraria. Details prices for coke and fossil fuels, and provides contact information for deposits.

Advertisement for Depositi in Treviso, managed by Aless. Vaerini. Lists various banks and their services in Treviso and surrounding areas.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradin e Comp

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PRODOTTO IN OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO**. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinocaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinocaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. **DEPOSITO IN**

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



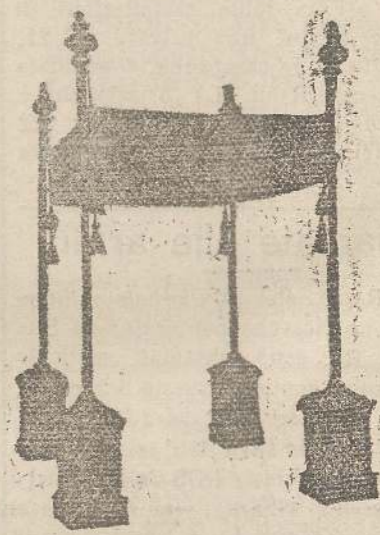
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotone candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinocaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

